

Il Consiglio regionale

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche – Direttiva “Habitat”;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (in abrogazione della precedente direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979) – Direttiva “Uccelli”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica), così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)

che disciplinano l'istituzione di una rete ecologica europea coerente denominata “Rete Natura 2000” costituita dai siti di importanza comunitaria – SIC - successivamente designati quali “Zone speciali di conservazione” - ZSC – istituite ai sensi della Direttiva “Habitat”, nonché dalle Zone speciali di protezione - ZPS - istituite ai sensi della Direttiva “Uccelli”;

Vista la l. 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) che prevede, tra l'altro, l'istituzione di parchi e di riserve naturali regionali;

Vista la l.r. 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1194, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010), che ha innovato la precedente disciplina regionale in materia di aree protette e di tutela della biodiversità, abrogando, tra l'altro, le precedenti leggi regionali 11 aprile 1995, n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale) e 8 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche...);

Vista la l.r. 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Richiamata la deliberazione di Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37 “Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65”, che riconosce l'invariante n. 2 “I caratteri ecosistemici dei paesaggi”;

Richiamato il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 11 febbraio 2015, n.10, che individua all'interno dell'Obiettivo B - Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità - l'Obiettivo specifico B1 - Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette ed in particolare visto l'allegato 1 - Elenco ufficiale aree protette regionali - alla scheda obiettivo B1;

Verificato che la l.r. 30/2015:

- all'articolo 2 definisce il sistema regionale delle aree naturali protette quale “...l'insieme dei territori costituito dai parchi regionali e dalle riserve naturali regionali istituiti e disciplinati ai sensi della presente legge ...”;
- all'articolo 5 definisce il sistema regionale della biodiversità quale “...l'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico”, costituito dai siti della Rete Natura 2000 SIC, ZSC e ZPS, dai proposti siti di

importanza comunitaria (pSIC), oltre alle aree di collegamento ecologico funzionale ed alle zone umide riconosciute ai sensi della convenzione RAMSAR;

- all'articolo 6 definisce la Rete Natura 2000 costituita da siti SIC, ZSC e ZPS istituiti ai sensi delle richiamate Direttive “Habitat” ed “Uccelli”, nonché dai proposti siti di interesse comunitario (pSIC) individuati dalla Regione e trasmessi al Ministero per la tutela del territorio e del mare - MATTM - “ai fini dell’inserimento negli elenchi definitivi dei SIC”;

- agli articoli 46 e 73 rispettivamente riporta la disciplina delle modalità di istituzione delle riserve naturali regionali e dell’individuazione dei siti della Rete Natura 2000;

Preso atto che la l.r. 30/2015, innovando la precedente disciplina regionale, non ha confermato gli istituti:

a) del parco provinciale e dell’area naturale protetta di interesse locale (di seguito ANPIL) precedentemente normati dall’abrogata l.r. 49/1995;

b) dei siti di interesse regionale (sir) precedentemente riconosciuti dall’abrogata l.r. 56/2000 elencati nell’allegato D alla legge stessa e non facenti parte della Rete Natura 2000;

Preso atto che gli articoli 113 e 116 della l.r. 30/2015, nel dettare la disciplina transitoria per la verifica rispettivamente dei parchi provinciali e delle ANPIL nonché dei siti di interesse locale - sir - dispongono che entro 24 mesi dall’entrata in vigore della legge stessa, la Giunta regionale, sentiti anche gli enti locali e gli enti parco regionali interessati, sottoponga a verifica i parchi provinciali, le ANPIL ed i siti di interesse locale (sir) istituiti ai sensi delle previgenti l.r. 49/1995 e 56/2000, valutando esclusivamente la loro ascrivibilità ad una delle tipologie previste dagli articoli 2 e 6 della medesima legge sopra esposti e proponga al Consiglio regionale l’eventuale istituzione di nuove riserve regionali o SIC-ZPS;

Preso atto altresì che gli stessi articoli 113 e 116 della l.r. 30/2015 dispongono che fino agli esiti della valutazione di cui al punto precedente, restano fermi i parchi provinciali, le ANPIL ed i sir precedentemente istituiti, ai quali continuano ad applicarsi le disposizioni delle l.r. 49/1995 e 56/2000;

Verificato che con delibera n. 270 del 05.04.2016, la Giunta Regionale ha dato avvio alla verifica per la revisione delle ANPIL, dei Parchi provinciali e dei siti di interesse regionale promuovendo l’attività di concertazione di cui agli art.113 e 116 della l.r. 30/2015 così da garantire lo svolgimento integrato delle connesse valutazioni anche di ordine tecnico-scientifico tramite la convocazione di appositi tavoli di concertazione con la partecipazione degli Enti locali e degli Enti parco coinvolti;

Verificato che sul territorio dei Comuni di Rosignano Marittimo, Livorno e Collesalveti sono stati istituiti, ai sensi della l.r. 49/95 e della l.r. 56/2000:

- il “Parco provinciale dei Monti Livornesi” (istituito con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 936/1999 e n. 163/2000) dell’estensione di ca. 1.330 ettari;
- le Aree Naturali Protette di Interesse Locale, ANPIL: “Parrana San Martino” e “Colognole” nel Comune di Collesalveti, “Foresta di Montenero”, “Foresta Valle Benedetta” e “Torrente Chioma” nel Comune di Livorno, “Parco del Chioma” nel Comune di Rosignano Marittimo, per complessivi 1.970 ettari;
- i sir (siti di interesse regionale) “Calafuria” nel Comune di Livorno e “Monte Pelato” nel Comune di Rosignano Marittimo;

Preso atto che con delibera n.124 del 23 luglio 2008 il Consiglio Provinciale di Livorno ha approvato il piano ed il regolamento del Parco provinciale dei Monti livornesi ai sensi della l.r. 49/1995;

Preso atto che:

- sin dall'entrata in vigore della l.r. 30/2015, si è avviato un costante confronto tra la Regione, la Provincia di Livorno ed i Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo nei quali ricadono le aree di cui si tratta, finalizzato all'elaborazione di una proposta di riclassificazione congiunta tesa a garantire la tutela naturalistica e la valorizzazione delle risorse ambientali dei rispettivi territori nell'ambito di una visione unitaria coerente e sistemica;
- che pertanto il Tavolo di concertazione previsto dalla richiamata DGR 270/2016 è stato attivato con lo svolgimento di molteplici incontri, che hanno comportato anche l'adozione di atti deliberativi degli enti interessati per confermare alla Regione la volontà di mantenere un regime di tutela sulle aree considerate nonché avanzare eventuali proposte di riclassificazione;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 377 del 09.04.2018 di approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Comuni di: Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo e Provincia di Livorno per la verifica ai sensi degli articoli 113 e 116 della l.r. 30/2015 del Parco provinciale dei Monti Livornesi, delle ANPIL e dei sir (siti di interesse regionale) facenti parte del sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi, che ha definito un percorso condiviso per concludere l'iter di verifica ed istituzione delle nuove aree protette accompagnato da un modello di gestione unitaria e coordinata ed ha istituito il "Tavolo dei sottoscrittori" per garantire il confronto nel corso del processo di verifica;

Preso atto che il Protocollo di Intesa, sottoscritto dagli enti sopracitati, riportava una prima proposta di riclassificazione delle aree interessate avanzata dai tre Comuni come di seguito riportata:

- la trasformazione dei territori dell'attuale parco provinciale in una o più riserve naturali regionali; la trasformazione delle ANPIL "Parrana San Martino" e "Colognole" nel Comune di Collesalveti, "Foresta di Montenero" e "Foresta Valle Benedetta" nel Comune di Livorno in aree contigue della suddette riserve;
- l'istituzione di una nuova area contigua nel Comune di Rosignano Marittimo di collegamento tra la nuova riserva naturale regionale (Parco dei Monti livornesi in corso di verifica) ed il SIC in via di istituzione (corrispondente al sir Monte Pelato);
- la trasformazione delle ANPIL "Torrente Chioma" nel Comune di Livorno e "Parco del Chioma" nel Comune di Rosignano Marittimo in un nuovo sito della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS);
- la trasformazione dei sir "Calafuria" e "Monte Pelato" in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZPS);
- la possibile individuazione di un nuovo SIC a mare o l'estensione del nuovo SIC/ZPS corrispondente al sir Calafuria in corso di verifica, valutando l'opportunità di estendere le tutele previste dalla direttiva Habitat all'area marina costiera prospiciente Calafuria in considerazione dell'importanza delle biocenosi legate al coralligeno;

Dato atto che negli incontri svolti è stata confermata da parte degli Enti locali interessati l'obiettivo di inserire la verifica di cui si tratta in una visione strategica ampia di gestione e valorizzazione del territorio, al fine di garantire l'unitarietà del sistema già presente, individuando strumenti in grado di ricomporre la frammentazione delle aree a diversa tutela che garantiscano il superamento di visioni localistiche;

Richiamata la Delibera di Giunta regionale del 13 gennaio 2019, n. 7 "Art. 113 e 116 l.r. 30/2015 - Verifica del Parco Provinciale dei Monti Livornesi, delle ANPIL e dei sir (siti di interesse regionale) facenti parte del sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi - Programma per le attività di informazione e partecipazione" che, pur dando atto che la procedura di individuazione delle nuove aree non si configura quale atto di governo del territorio, ha ritenuto di attivare le forme di partecipazione previste dalla l.r. 65/2014, in considerazione del rilevante interesse manifestato dalla popolazione e dai portatori di interesse sulla verifica in corso;

Preso atto che, a cura del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione, si sono svolti due eventi di partecipazione rispettivamente in data 20.02.2019, articolato in due sessioni rivolte ad associazioni, cittadini ed ordini professionali, ed in data 5.12.2019, e che è stato attivato un apposito form per la raccolta dei contributi partecipativi di chiunque vi avesse interesse;

Visto il rapporto del Garante regionale sull'attività di partecipazione svolta (allegato 1);

Vista altresì la relazione del Responsabile del procedimento (allegato 2) in cui, tra l'altro, si dà atto dell'iter seguito, delle motivazioni delle perimetrazioni individuate e dei contenuti delle misure di salvaguardia, dell'attività di partecipazione svolta e dei relativi esiti;

Dato atto che a seguito delle attività del Tavolo istituito per l'attuazione del protocollo d'intesa sopra richiamato e del conseguente confronto tecnico, delle proposte pervenute dai Comuni e dei contributi ricevuti in esito all'attività di partecipazione svolta:

- sono stati individuati i perimetri di massima e provvisori della nuova riserva e delle relative aree contigue da istituire;
- sono stati individuati altresì i perimetri dei nuovi proposti siti della Rete Natura 2000 (pSIC), tali da consentire il collegamento dei territori interessati anche sul piano ecologico-funzionale;
- sono state discusse le finalità, le forme e le modalità di gestione nonché le misure di salvaguardia da applicare alla nuova riserva fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 49 della l.r. 30/2015;

Ritenuto, a seguito dell'attività istruttoria svolta e dei contatti intercorsi fra gli enti interessati nonché tra le strutture regionali di riferimento di fare propria la proposta della Giunta regionale, avanzata ai sensi degli articoli 113 e 116 richiamati e pertanto di procedere:

- all'istituzione della nuova Riserva naturale regionale denominata "Monti Livornesi" (RRLI03), ai sensi dell'art. 46 della l.r. 30/2015, corrispondente all'area già classificata come "Parco provinciale", con modesti aggiustamenti cartografici dovuti alla necessità di correggere alcuni errori materiali presenti nelle precedenti cartografie;
- all'individuazione delle aree contigue alla riserva di nuova istituzione, corrispondenti alle aree dapprima classificate come ANPIL: "Parrana San Martino" e "Colognole" nel Comune di Collesalveti; "Foresta di Montenero" e "Foresta Valle Benedetta" nel Comune di Livorno", mentre le ANPIL "Torrente Chioma" nel Comune di Livorno e "Parco del Chioma" nel Comune di Rosignano Marittimo sono state inglobate nel pSIC "Monti Livornesi";
- all'individuazione del pSIC "Monti Livornesi", codice Natura 2000 IT5160022, comprendente il sir "Monte Pelato", tutte le ANPIL e l'area del parco provinciale sottoposte a verifica;
- all'individuazione dell'area denominata "Calafuria - area terrestre e marina" quale pSIC con il codice Natura 2000 IT5160023 ai sensi della Direttiva "Habitat" e dell'articolo 73 della l.r. 30/2015, comprendente anche il territorio già classificato quale sir "Calafuria";

Dato atto, pertanto, che a seguito della istituzione della nuova riserva e dell'individuazione dei pSIC sopra riportati:

- è concluso il procedimento di verifica delle seguenti aree protette istituite ai sensi della l.r. 49/95:
 - Parco Provinciale "Monti Livornesi";
 - ANPIL "Parrana San Martino" e "Colognole" nel Comune di Collesalveti;
 - ANPIL "Foresta di Montenero", "Foresta Valle Benedetta" e "Torrente Chioma" nel Comune di Livorno;
 - ANPIL "Parco del Chioma" nel Comune di Rosignano Marittimo;
- che pertanto le predette aree devono essere espunte dall'elenco regionale delle aree protette nonché dall'elenco nazionale delle aree protette - EUAP - istituito ai sensi della L. 394/1991 e da ultimo approvato con DM 27/04/2010;
- che, a cura della Giunta regionale, occorre procedere all'inserimento della nuova riserva nell'elenco regionale delle aree protette di cui all'articolo 12, comma 4, lett. a) e comunicare al

MATTM la nuova istituzione, ai fini del suo inserimento nell'elenco nazionale EUAP;
- dal momento dell'istituzione della nuova riserva e dell'area contigua ad eccezione di quanto richiamato nelle "Misure di salvaguardia" allegate (allegato 3) decadono i relativi strumenti di gestione costituiti dal piano e dal regolamento del Parco provinciale "Monti Livornesi" nonché dai regolamenti delle ANPIL, qualora non ricompresi in altri strumenti di competenza comunale;

Dato atto inoltre che:

- con la definizione della proposta dei nuovi pSIC: "Monti Livornesi" cod. Natura 2000 IT5160022" e "Calafuria - area terrestre e marina" cod. Natura 2000 IT51600223, ai sensi dell'articolo 73 della l.r. 30/2015, è concluso il procedimento di verifica dei due siti di interesse regionale - sir - "Calafuria" e "Monte Pelato" individuati dall'allegato D alla l.r. 56/2000;
- a cura della Giunta regionale, si dovrà procedere all'aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000, secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, lett. a) della l.r. 30/2015 nonché alla trasmissione dell'individuazione dei due pSIC al MATTM ai fini della presentazione e formulazione alla Commissione europea dell'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti, secondo quanto riportato all'articolo 73, comma 2, della l.r. 30/2015;

Ritenuto che ai nuovi proposti siti della Rete Natura 2000 si applicano le misure di conservazione individuate per l'ambito marino e terrestre di cui all'Allegato A alla Delibera di Giunta regionale 15 dicembre 2015, n. 1223 ((Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione), rinviando a successivo atto la definizione delle opportune misure sito specifiche;

Dato atto che agli esiti delle verifiche concluse e della riclassificazione operata risulta definito il "Sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi – Isola di Biodiversità" costituito oltre che dalla riserva stessa, dai siti della Rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico -funzionale di cui DPR 357/1997 e dagli ulteriori elementi riconosciuti dal PIT di cui all'articolo 88 della l.r. 65/2014, dagli alberi monumentali di cui alla l. 10/2013, dalle specie di flora, fauna e habitat naturali e seminaturali nonché dai geositi di cui alla l.r. 30/2015 parte costitutiva del patrimonio naturalistico-ambientale regionale ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge;

Verificato che l'articolo 46 della l.r. 30/2015 per l'istituzione di nuove riserve naturali regionali prevede che il Consiglio regionale provveda a:

- indicare le finalità, le forme e le modalità di gestione e di finanziamento;
- determinare la perimetrazione provvisoria della riserva e delle eventuali aree contigue;
- individuare le misure di salvaguardia da applicare fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti delle riserve regionali;

Dato atto che:

- le finalità istitutive della Riserva "Monti Livornesi" rispondono a quanto indicato dall'articolo 4 della l.r. 30/2015 e risultano elencate all'articolo 2, comma 2 delle "Misure di salvaguardia" (allegato 3), contraddistinte dalla necessità di garantire una visione unitaria degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all'articolo 1 della l.r. 30/2015, che costituiscono il "Sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi – Isola di Biodiversità";
- la gestione della riserva è di competenza della Regione Toscana che può avvalersi dei soggetti individuati dall'articolo 12, comma 4 e dall'articolo 46, comma 3 della l.r. 30/2015. In particolare, l'art. 4 delle misure di salvaguardia chiarisce che la visione unitaria del sistema integrato sopra richiamato deve essere perseguita attraverso una gestione coordinata delle aree a diversa tutela, valorizzando la partecipazione attiva delle Comunità locali, anche attraverso l'istituzione di un Tavolo di confronto rappresentativo degli Enti e dei vari portatori di interesse presenti sul territorio;
- il finanziamento delle attività di gestione è a carico del bilancio regionale, come già in passato per il Parco provinciale, e che troverà esplicito riferimento nel Documento operativo annuale – DOA – previsto dall'articolo 12, comma 3;

Ritenuto di approvare, ai sensi del richiamato articolo 46 della l.r. 30/2015:

- le misure di salvaguardia, da applicarsi al territorio della riserva ed alle aree contigue sino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al richiamato articolo 49 della l.r. 30/2015 (allegato 3);
- la perimetrazione provvisoria della riserva e delle aree contigue, definita dalla cartografia in formato .pdf allegata (allegato 4), mentre la perimetrazione definitiva sarà approvata con il regolamento di cui all'articolo 49 della l.r. 30/2015;
- la perimetrazione dei pSIC “Monti Livornesi “ e “Calafuria – area terrestre e marina”, definita dalla cartografia in formato .pdf in allegato (allegato 5);

Dato atto ancora che:

- l'istituzione della riserva e dell'individuazione dei nuovi siti della Rete Natura 2000 costituisce, ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014, aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale - PIT - con valenza di piano paesaggistico approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 37/2015 e che pertanto gli esiti della verifica sono conformi al Piano stesso;
- ai sensi dell'articolo 49, comma 7 della l.r. 30/2015, il regolamento della riserva, da approvarsi successivamente, sarà assoggettato al procedimento di conformazione al piano paesaggistico PIT-PPR;

Dato, infine, che gli enti locali interessati, dovranno procedere all'adeguamento degli atti di competenza, ove necessario;

Dato atto che i perimetri della riserva e delle relative aree contigue nonché dei nuovi pSIC di cui si tratta elaborati in formato shapefile e secondo gli standard di cui all'articolo 13, comma 4 della l.r. 30/2015, acquisiti sulle nuove basi cartografiche regionali (CTR) e con esse congruenti, saranno depositati a cura della Giunta regionale, ai sensi del decreto dirigenziale 7 giugno 2005, n. 3212, in formato digitale, quale archivio geografico ufficiale, presso il Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale (S.I.T.A.) della Regione Toscana, cui ne è demandata la conservazione, la manutenzione e la diffusione, nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e che eventuali modifiche allo stesso, dovute a mere esigenze di adeguamento cartografico, saranno effettuate, su richiesta del Settore Tutela della natura e del mare, dal medesimo settore S.I.T.A., mediante l'aggiornamento del suddetto archivio geografico ufficiale;

Ritenuto di richiamare per quanto non riportato espressamente nel presente atto la relazione del Responsabile del procedimento di cui al punto precedente (allegato 2);

Preso atto che la Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità , di cui all'articolo 9 della LR 30/2015, ha seguito l'intero processo di verifica delle aree di cui si tratta, nelle sedute del 11 dicembre 2018 e del 23 gennaio 2020 e, infine, che nella seduta del 5 febbraio 2020 ha espresso parere favorevole sugli esiti della verifica e sulle Misure di salvaguardia (allegato 3)

DELIBERA

1. in esito alle verifiche svolte ai sensi degli articoli 113 e 116 della l.r. 30/2015, per le motivazioni espresse in premessa e richiamati il Rapporto del Garante per l'informazione e la partecipazione (allegato 1) nonché la relazione del Responsabile del procedimento (allegato 2) di:
 - istituire la Riserva naturale regionale denominata “ Monti Livornesi” (RRLI03), ai sensi dell'articolo 46 della l.r. 30/2015, corrispondente all'area già classificata come “Parco provinciale “Monti Livornesi”, con modesti aggiustamenti cartografici dovuti alla necessità di correggere alcuni errori materiali presenti nelle precedenti cartografie;
 - definire le aree contigue alla riserva di nuova istituzione, corrispondenti alle aree dapprima classificate come ANPIL: “Parrana San Martino “ e “Colognole” nel Comune di Collesalveti;

“Foresta di Montenero “ e “Foresta Valle Benedetta” nel Comune di Livorno”, mentre le ANPIL “Torrente Chioma” nel Comune di Livorno e “Parco del Chioma” nel Comune di Rosignano Marittimo sono inglobate nel pSIC “Monti Livornesi”;

- individuare il pSIC “Monti Livornesi”, codice Natura 2000 IT5160022, comprendente il sir “Monte Pelato”, tutte le ANPIL e l'area del parco provinciale sottoposte a verifica;

- individuare il pSIC “Calafuria - area terrestre e marina” codice Natura 2000 IT5160023 ai sensi della Direttiva “Habitat” e dell'articolo 73 della l.r. 30/2015, comprendente anche il territorio già classificato quale sir “Calafuria”;

2. di dare atto che agli esiti delle verifica conclusa e della riclassificazione operata risulta definito il “Sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi – Isola di Biodiversità” costituito oltre che dalla riserva, dai siti della Rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico -funzionale di cui DPR 357/1997 e dagli ulteriori elementi riconosciuti dal PIT di cui all'articolo 88 della l.r. 65/2014, dagli alberi monumentali di cui alla l. 10/2013, dalle specie di flora, fauna e habitat naturali e seminaturali nonché dai geositi di cui alla l.r. 30/2015 parte costitutiva del patrimonio naturalistico-ambientale regionale ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge;

3. di dare atto che con l' istituzione della nuova riserva e l' individuazione delle relative aree contigue:

- è concluso il procedimento di verifica di cui all'articolo 113 della l.r. 30/2015 delle seguenti aree protette istituite ai sensi dell' abrogata l.r. 49/1995:

- Parco Provinciale “Monti Livornesi”;
- ANPIL “Parrana San Martino” e “Colognole” nel Comune di Collesalveti,
- ANPIL “Foresta di Montenero”, “Foresta Valle Benedetta” e “Torrente Chioma” nel Comune di Livorno;
- ANPIL “Parco del Chioma” nel Comune di Rosignano Marittimo;

- che le predette aree devono essere espunte dall'elenco regionale delle aree protette nonché dall'elenco nazionale delle aree protette - EUAP - istituito ai sensi della L. 394/1991 e da ultimo approvato con DM. 27/04/2010;

- che, a cura della Giunta regionale, occorre procedere all'inserimento della nuova riserva nell'elenco regionale delle aree protette di cui all'articolo 12, comma 4, lett. a) della l.r. 30/2015 e comunicare al MATTM la nuova istituzione, ai fini del suo inserimento nell'elenco nazionale delle aree protette - EUAP;

- dal momento dell'istituzione della nuova riserva e dell'area contigua ad eccezione di quanto richiamato nelle “Misure di salvaguardia”, di cui al punto successivo, decadono i relativi strumenti di gestione costituiti dal piano e dal regolamento del Parco provinciale “Monti Livornesi” nonché dai regolamenti delle ANPIL, qualora non ricompresi in altri strumenti di competenza comunale;

4. di approvare, ai sensi dell' articolo 46 della l.r. 30/2015:

- le misure di salvaguardia, da applicarsi al territorio della riserva ed alle aree contigue sino all' entrata in vigore del regolamento di cui al richiamato articolo 49 della l.r. 30/2015 (allegato 3);

- la perimetrazione provvisoria della riserva e delle aree contigue, definita dalla cartografia in formato .pdf allegata (allegato 4), mentre la perimetrazione definitiva sarà approvata con il regolamento di cui all'articolo 49 della l.r. 30/2015;

- la perimetrazione dei pSIC “Monti Livornesi “ e “Calafuria – area terrestre e marina”, definita dalla cartografia in formato .pdf in allegato (allegato 5);

5. di dare atto, ai sensi dell'articolo 46 della l.r. 30/2015, che:

- le finalità istitutive della Riserva “Monti Livornesi” rispondono a quanto indicato dall'articolo 4 della l.r. 30/2015 e risultano elencate all'articolo 2, comma 2 delle “Misure di salvaguardia” (allegato 3), contraddistinte dalla necessità di garantire una visione unitaria degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all'articolo 1 della l.r. 30/2015, che costituiscono il “Sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi –

Isola di Biodiversità” ;

- la gestione della riserva è di competenza della Regione Toscana che può avvalersi dei soggetti individuati dall'articolo 12, comma 4 e dall'articolo 46, comma 3 della l.r. 30/2015. In particolare, l'art. 4 delle misure di salvaguardia chiarisce che la visione unitaria del Sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi – Isola di Biodiversità, deve essere perseguita attraverso una gestione coordinata delle aree a diversa tutela, valorizzando la partecipazione attiva delle Comunità locali, anche attraverso l'istituzione di un Tavolo di confronto rappresentativo degli Enti e dei vari portatori di interesse presenti sul territorio;

- il finanziamento delle attività di gestione è a carico del bilancio regionale, come già in passato per il Parco provinciale, e che troverà esplicito riferimento nel Documento operativo annuale – DOA – previsto dall' articolo 12, comma 3;

6. di dare atto che, con la definizione della proposta dei pSIC “Monti Livornesi” cod. Natura 2000 IT5160022” e pSIC “Calafuria - area terrestre e marina” cod. Natura 2000 IT5160023, ai sensi dell'articolo 73 della l.r. 30/2015:
 - è concluso il procedimento di verifica di cui all'articolo 116 della l.r. 30/2015 dei due siti di interesse regionale - sir - “Calafuria” e “Monte Pelato” individuati dall'allegato D all'abrogata l.r. 56/2000;
 - a cura della Giunta regionale occorre procedere alla trasmissione della deliberazione di individuazione dei pSIC al MATTM ai fini della presentazione e formulazione alla Commissione europea dell'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti, secondo quanto previsto dall'articolo 73, comma 2, della l.r. 30/2015, nonché all'aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000, secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, lett.a) della l.r. 30/2015;
7. di stabilire che ai nuovi proposti siti della Rete Natura 2000 si applicano le misure di conservazione individuate per l'ambito marino e terrestre dall'Allegato A alla delibera di Giunta regionale 15 dicembre 2015, n. 1223 richiamata in premessa, rinviando a successivo atto la definizione delle opportune misure sito specifiche;
8. di dare atto ancora che:
 - l'istituzione della riserva naturale regionale e dei nuovi proposti siti della Rete Natura 2000 costituisce, ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014, aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale - PIT - con valenza di piano paesaggistico approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 37/2015 e che pertanto gli esiti della verifica sono conformi al Piano stesso;
 - ai sensi dell'articolo 49, comma 7 della l.r. 30/2015, il regolamento della riserva, da approvarsi successivamente, sarà assoggettato al procedimento di conformazione al piano paesaggistico contenuto nel PIT - PPR;
 - che gli enti locali interessati, dovranno procedere all'adeguamento degli atti di competenza, ove necessario;
9. di dare atto infine che i perimetri della riserva e delle relative aree contigue nonché dei nuovi pSIC di cui si tratta, elaborati in formato shapefile e secondo gli standard di cui all'articolo 13, comma 4 della l.r. 30/2015, acquisiti sulle nuove basi cartografiche regionali (CTR) e con esse congruenti, saranno depositati a cura della Giunta regionale, ai sensi del decreto dirigenziale 7 giugno 2005, n. 3212, in formato digitale, quale archivio geografico ufficiale, presso il Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale (S.I.T.A.) della Regione Toscana, cui ne è demandata la conservazione, la manutenzione e la diffusione, nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e che eventuali modifiche allo stesso, dovute a mere esigenze di adeguamento cartografico, saranno effettuate, su richiesta del Settore Tutela della natura e del mare, dal medesimo settore S.I.T.A., mediante l'aggiornamento del suddetto archivio geografico ufficiale;

10. di richiamare per quanto non riportato espressamente nel presente atto la relazione del Responsabile del procedimento (allegato 2).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI